

# l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 47 (327)

LUNEDI' 25 NOVEMBRE 1957

LARGHE MANIFESTAZIONI A MILANO, ROMA, GENOVA, FIRENZE

## Si schiera unita la Resistenza contro il filofascismo di Zoli

**Ferruccio Parri parla in piazza Mercanti a Milano - Canti partigiani per le strade di Firenze - Dieci comizi nei quartieri della Capitale**

Ieri in decine e decine di città, piccole e grandi, le forze della Resistenza e dell'antifascismo hanno levato la loro fiera protesta per l'oltraggio fatto dal governo Zoli-Fanfani con le inquinabili limitazioni imposte al Raduno partigiano convocato a Roma. Nella Capitale, ieri mattina, si sono tenute dieci imponenti manifestazioni, alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini (di queste manifestazioni diamo un ampio resoconto in cronaca).

A Genova un'imponente manifestazione si è svolta al teatro « Universale », nel centro della città, dove sono convenuti — da ogni quartiere e dalle delegazioni industriali del ponente

(Continua in 8. pag. 9. col.)

migliaia di cittadini. Al comitato promotore sono pervenute adesioni assai significative: quelle dei partiti socialisti, socialdemocratico, repubblicano, comunista, radicale, del circolo « Bisagno » aderente alla FIVL, del sen. Barbaretti, dell'on. Remo Scappini che firmò a Genova l'atto di resa del generale nazista Meinhold, alle forze partigiane; di congiunti di medaglie d'oro. Ai convenuti ha parlato l'on. Ferruccio Parri.

Prima e dopo la manifestazione all'« Universale », gruppi di cittadini andavano ininterrottamente deponendo sul sacrario dei caduti partigiani in via XX Settembre: mazzi e corone di fiori.

Sul palco, aspettato di banchiere tempestato delle stelle che riconoscono i caduti, Ferruccio Parri, Francesco Scotti, Giovanni Brambilla, Guido Mazzati, Piero Caleffi.

(Continua in 8. pag. 9. col.)



Numerosi comizi unitari antifascistici si sono svolti ieri nei rioni di Roma. Ecco il socialdemocratico on. Zanetti mentre parla a Trastevere. Con lui hanno parlato le socialisti, l'ol. Lussu il repubblicano, Aldo Mazzatorta e il comunista Carlo Salinari. Attorno al palco le bandiere dell'ANPI, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI

## Imbarazzo della stampa borghese per le decisioni dei partiti comunisti

Difficile scelta fra le tesi della « completa autonomia » e del « completo asservimento » - « Popolo » e « Messaggero » smentiscono se stessi - Zoli e l'antifascismo

L'on. Fanfani, che ha ricominciato a girare come una trotta per le province italiane con l'intento di galvanizzare la DC in vista della campagna elettorale, ha ieri espresso un duro apprezzamento sul modo come i grandi di stampa di informazione hanno reagito alla presa di posizioni del PCI in merito al documento approvato a Mosca dai partiti comunisti dell'Asia socialista. L'on. Fanfani — a quanto ci è stato riferito — ha lamentato soprattutto che, mai come in questa occasione, i giornali borghesi sono stati avari di titoli scandalistici a carattere di scatola e di editoriali, illustranti la posizione pronta dei comunisti italiani di fronte al bolcevismo moscovita.

In realtà, solo il « Messaggero » e il « Popolo » hanno dedicato ai fatti di Mosca l'articolo di fondo (e secondo lo stesso Fanfani avrebbe fatto meglio a rinunciare, data la puerilità delle argomentazioni); il « Tempo » e la « Stampa » hanno fatto uno sforzo per riservare all'argomento modestissimi titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Una reazione di proporzioni così modeste era, in effetti, prevedibile per chi ha avuto l'opportunità di seguire da vicino le impressioni « private » dei maggiorenti commentatori politici italiani. Imbarazzo e confusione di fronte alla chiarezza delle posizioni assunte dal PCI non potevano pernominare.

Il « Tempo » di Roma (prima pagina, titolo a 1 colonna, 37 righe in tutto) afferma che l'editoriale dell'« Unità » di ieri è stato scritto « per rassicurare i militanti del partito, che in questi ultimi giorni si sono rimasti pietrificati per il ritorno della linea seguita dal PCUS, ha

il comizio di Parri  
(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24 — Nel cuore della città, in piazza Mercanti, la Resistenza milanese ha rinnovato la sua protesta contro le inquinabili e grottesche limitazioni imposte dal governo al Raduno nazionale partigiano. Il questore, Rippabelli, si era preoccupato di minacciare lo scioglimento della manifestazione nel corso di essa fossero state dette cose rilevanti spiacerevoli per i governi.

Sul palco, aspettato di banchiere tempestato delle stelle che riconoscono i caduti, Ferruccio Parri, Francesco Scotti, Giovanni Brambilla, Guido Mazzati, Piero Caleffi.

A nome dell'ANPI ha preso la parola l'on. Francesco Scotti. Egli recita l'adesione completa dell'ANPI, che prospetta nel convegno di Brescia, assieme all'ANPPA, il Raduno nazionale per celebrare in Roma il decimo anniversario della Costituzione e per dare una solenne ma severa risposta alla caccia fascista.

Bene ha fatto — afferma Scotti — il Comitato nazionale a respingere le limitazioni; ma noi ora vogliamo che il Raduno si svolga liberamente e prontamente a Roma.

Salutato a nome dei partigiani milanesi da Tino Casali e da un caldo applauso della grande folla convenuta, si leva quindi a parlare Ferruccio Parri, l'indimenticabile « Maurizio » della lotteria.

Egli esordisce ricordando che poche ore prima un gruppetto di fascisti, Genova aveva lanciato uova marce che avevano l'ordito di un cappotto della mamma di un caduto in un campo di concentramento; poi enuncia i « verbotten » che il questore di Milano ha comunicato ai promotori della manifestazione, affermando che quello che oggi deve preoccupare è quanto si nasconde allo spalti degli ordini alla polizia ed alle determinazioni del governo. Gli avvenimenti di questi giorni, come un banchetto nella oscurità della tempesta, ci hanno rivelato i pericoli esistenti ed anche le prospettive che si pongono.

Passando quindi a parlare della guerra fascista, Parri sottolinea non tanto il lavoro degli scherani quanto le responsabilità dei mandanti, la rivolta degli imboniti, dei vili e degli imparimenti di teri contro il movimento partigiano. Ed ancora, il muro della insensibilità romana che ha alla sua origine ancora il fascismo, che sagomò i cervelli dei grossi burocrati, di certi professori e magistrati che la Resistenza generosamente risparmia. Non è la iattanza fascista che rappresenta una minaccia; ma l'ipocrisia, il pericolo di addormentamento, il falso ossequio alla Resistenza come un oggetto imbalsamato, rappresentano i veri pericoli.

Parri annuncia quindi che il 1 dicembre nel più grande teatro della Capitale, si riunisce una solenne assemblea dei decorati, dei comandanti partigiani e dei dirigenti cattolici.

La Stampa si sbirra con 26 righe e mezza e trova il modo di smentire, seccamente questa tesi, scrivendo che « la linea socialista del PCUS, il credere che ciò significa rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ». Con identica disinvoltura, il « Popolo » di sabato aveva scritto espressamente un altro editoriale per sottolineare l'importanza del « ritiro jugoslavo » del documento, il che — sempre secondo il giornale — è costretto più sotto a ridicolizzare il fatto che la Jugoslavia non abbia firmato il documento, giacché è pura « condizione » il credere che ciò significhi « rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ».

Con identica disinvoltura, il « Popolo » di sabato aveva scritto espressamente un altro editoriale per sottolineare l'importanza del « ritiro jugoslavo » del documento, il che — sempre secondo il giornale — è costretto più sotto a ridicolizzare il fatto che la Jugoslavia non abbia firmato il documento, giacché è pura « condizione » il credere che ciò significhi « rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ».

La Stampa si sbirra con 26 righe e mezza e trova il modo di smentire, seccamente questa tesi, scrivendo che « la linea socialista del PCUS, il credere che ciò significhi rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ».

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito da lì a oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione in altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limit